

**Prometeia  
Milano?  
Borsa piccola  
e periferica**

MILANO La Borsa di Milano? Un mercato di titoli piccolo, periferico, sempre meno integrato con le altre Borse europee e del resto del mondo. Una Borsa che necessita di radicali trasformazioni sia dal punto di vista normativo che strutturale. È questa l'analisi prospettata dalla ricerca condotta da Prometeia per conto del Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano. Dalla ricerca emerge che la principale Borsa italiana ha una capitalizzazione uguale a quella di cinque anni fa, a fronte di una notevole crescita di altre Borse europee, da Londra a Parigi a Madrid le quali hanno per questo acquistato in questi anni un peso molto maggiore. Milano si colloca all'ottavo posto nella graduatoria delle Borse mondiali, preceduta da New York, Tokio, Londra, Francoforte, Parigi, Toronto, Zurigo e seguita da Amsterdam, Sidney e Madrid e mantenendo la posizione che occupava lo scorso anno. È comunque significativo il sostegno gli autori della ricerca - che la crescita maggiore si sia avuta in quei mercati più pronti ad adeguarsi agli standard internazionali modificando radicalmente il sistema di contrattazione per meglio rispondere alle mutate esigenze degli investitori istituzionali. Milano sconta invece una grave ritardo sia per quanto riguarda la normativa (e quindi la trasparenza), sia per la riforma tecnologica che dovrebbe consentire la contrattazione continua.

Di fronte ad un continuo aumento dell'integrazione fra i mercati azionari, la Borsa milanese si conferma come una sorta di mercato periferico che mai si adatta questo processo di internazionalizzazione. La ricerca di Prometeia giunge a questa conclusione dopo aver calcolato la frequenza della coincidenza di variazioni giornaliere dello stesso segno per le sei Borse considerate (New York, Tokio, Londra, Parigi, Francoforte e Milano) e osservando in particolare che la coincidenza è più frequente se da questo campione si esclude il mercato azionario italiano. Con l'indice delle principali Borse mondiali e l'indice Mib mostrano una ridotta interrelazione. La ricerca di Prometeia concentra anche la sua attenzione sul temuto rischio di spiazzamento di piazza Affari da parte della Borsa di Londra. Questo fenomeno è stato fortemente avvertito in questi ultimi due anni a causa della maggiore qualità dei titoli trattati su piazza di Londra rispetto a Milano, anche se non si ritiene possibile individuare un vero e proprio «spiazzamento» nelle contrattazioni di tutti i giorni. Un netto predominio della Borsa di Londra su quella di Milano si manifesta solo in occasione di scambi di volumi molto consistenti, sui quali Londra si presenta molto avvantaggiata rispetto a piazza Affari.

Contemporaneamente a questo studio è giunta la notizia che la Borsa continua telematica italiana è pronta al via. Al primo luglio inizieranno le simulazioni delle contrattazioni nelle 10 piazze di Borsa nel nostro paese mentre a settembre ci sarà l'avvio operativo.

**Si è conclusa l'assemblea nazionale  
dei 1200 quadri e delegati sindacali  
Cgil, Cisl e Uil unite al tavolo  
con governo e Confindustria**

**Trattativa al via senza l'Intersind**

Conclusa l'assemblea nazionale unitaria di Cgil-Cisl-Uil sulla mega-trattativa con governo e imprenditori. Il vertice interministeriale ha deciso la composizione del tavolo: escluse a sorpresa Intersind e Asap, ci saranno invece artigiani e commercianti. Lettera di Cossiga alle parti sociali: «Lavorate per battere l'inflazione». Le confederazioni sindacali mai così unite dal 1983.

**ROBERTO GIOVANNINI**

ROMA. Al millesimo dei dirigenti non è piaciuto il quadro offerto dalla stampa dei lavori (per così dire) della giornata conclusiva dell'assemblea nazionale unitaria di Cgil, Cisl e Uil poco da segnalare, a parte il voto contrario di 15 delegati (tra cui il leader della minoranza Cgil Fausto Bertinotti) all'ordine del giorno finale, che concede il mandato per la trattativa alle segreterie sulla base della piattaforma già nota. Intanto Palazzo Chigi ha deciso la composizione e l'organizzazione della trattativa, con esclusioni eccellenti che faranno discutere. Il tavolo sarà uno solo, e come chiedevano i sindacati Confindustria (che blocca il rinnovo del contratto dei braccianti) non parteciperà al confronto. Oltre alle confederazioni sindacali, al governo e Confindustria, ci saranno il coordinamento delle Confederazioni artigiane, la Confagricoltura, la

Confindustria e la Confindustria. Niente da fare, contro le aspettative della vigilia per le associazioni delle imprese pubbliche, Intersind e Asap. Ormai giovedì pomeriggio inizierà la mega-trattativa, e si ha proprio l'impressione che finché non si comincia a fare sul serio nemmeno il sindacato abbia interesse a ravvivare il fuoco che cova sotto la cenere. In una breve conferenza stampa al termine dell'assemblea, Trentin, D'Antoni e Benvenuto hanno spiegato che al primo incontro a Palazzo Chigi andranno «con animo sereno, senza farci contagiare dalla precarietà propria della situazione politica, e soprattutto con alle spalle un documento unitario» ieri sera i leader sindacali si sono incontrati a cena con Franco Marini, vecchio compagno di militanza e presumibile gran protagonista della mega-trattativa. Un'occasione per sondare ancora una volta gli orientamenti del governo? «Niente affatto - risponde un sorridente Trentin - non avevamo ancora potuto festeggiare insieme la sua nomina...»

**Esclusa a sorpresa l'organizzazione  
delle imprese pubbliche  
Cossiga scrive alle controparti:  
lavorate per sconfiggere l'inflazione**

competenze istituzionali, si adopererà per «recare un contributo al raggiungimento di questi obiettivi di progresso e di maturazione economica e sociale», curando che non prevalgano spinte corporative e vigilando perché non si scarichino oneri supplementari sul bilancio dello stato. Anche in questo caso, non era mai successo che dal Quirinale arrivassero - anche se in questa forma così «cortese» - messaggi su materie così delicate e tradizionalmente estranee agli interessi istituzionali dei destinatari della lettera, come previsto, ringraziando sentitamente Pini-Farina giudica «importante» che Cossiga «abbia sottolineato lo spessore e il rilievo non comuni della trattativa che sta per iniziare». I sindacati, in una lettera di replica, ribadiscono succintamente gli obiettivi della politica dei redditi proposta al governo e alle imprese: equità fiscale, nuove relazioni sindacali, squilibri territoriali, disoccupazione giovanile e femminile, efficien-

**COMUNE  
DI REGGIO EMILIA**

**Stralcio del 3° lotto dei lavori di restauro del Complesso «ex Stalloni».**  
IMPORTO: L. 2.355.349.872.  
AGGIUDICAZIONE: Licitazione privata ai sensi dell'art. 24, lett. a) n. 2 Legge 584/77.  
Il bando di gara integrale è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, alla quale è stato inviato in data 3/6/1991.  
Le domande di partecipazione devono pervenire entro le ore 12 del 12/7/1991 al seguente indirizzo: Municipio di Reggio Emilia - 1° Dipartimento - 3° Settore - Edilizia Pubblica - Piazza Prampolini n. 1 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/77981.  
IL SINDACO Giulio Fantuzzi

**VACANZE LIETE**

ECCEZIONALI SETTIMANE AZZURRE SULL'ADRIATICO - Giugno 280.000, Luglio 320.000 - compreso ombrellone e sdraio - sconto bambini - CESE-NATICO VALVERDE HOTEL CARAVELLE - 3 stelle - confortevolissimo - menu a scelta - parcheggio - PRENOTATEVI!!! - Tel. 0547/88234 (67)

**Gruppi parlamentari comunisti-Pds**

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti alla seduta antimeridiana di oggi 19 giugno senza eccezione.  
I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana e pomeridiana di giovedì 20 giugno.  
Il Comitato direttivo dei senatori del gruppo comunista-Pds è convocato per oggi 19 giugno alle ore 9.  
L'assemblea dei senatori del gruppo comunista-Pds è convocata per oggi 19 alle ore 19 (Riforma elettorale).

**Il numero 2 Fiat a Pisa per una laurea honoris causa**

**Romiti: prima di tutto la qualità della prestazione**

Per Cesare Romiti «se anche i sindacati riconoscono che esiste un eccesso di automatismi si possono trovare le tecniche per ridurli». L'ipotesi «torinese» di riforma del salario? Un «esperimento interessante». Romiti propone di rivedere il sistema retributivo basandolo sulla «qualità della prestazione più che sul tempo di lavoro». Disponibile anche a ritoccare l'orario, purché «sia possibile utilizzare gli impianti».

**DAL NOSTRO INVIATO  
PIERO BENASSAI**

PISA. L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, posa per i fotografi mostrandosi nell'aula magna della Sapienza la laurea honoris causa in ingegneria meccanica conferitagli dal rettore dell'Università di Pisa, Gianfranco Elia. È molto disponibile. Sembra esserlo anche nei confronti dei sindacati. Dopo le polemiche sulla scala mobile sembra lanciare messaggi distensivi in vista della contrattazione sul costo del lavoro, che si aprirà domani. «Mi pare che i sindacati sostengano la tesi - afferma - che anche per il futuro il costo del lavoro non è più ripendente ad una dialettica, ma a una trattativa, tra organizzazioni dei lavoratori ed imprenditori e che molto di più dovrebbe essere lasciato alla contrattazione tra le parti. Se questo è un concetto condiviso le tecniche più si trovano, per lo meno non difficilmente. Il problema però è passare dalle affermazioni di principio



Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco all'assemblea dei quadri Cgil-Cisl-Uil

della sua struttura sono stati al centro anche della «azione» che il neo ingegnere torinese, Cesare Romiti, ha tenuto di fronte al senato accademico dell'Università di Pisa, tutta incentrata sulla sua filosofia di «qualità totale». All'interno della quale per l'amministratore delegato della Fiat rientra anche una revisione del sistema retributivo ed una possibile riduzione dell'orario di lavoro (anche se il nostro è abbastanza ridotto rispetto ai nostri concorrenti stranieri ed in particolare ai giapponesi), purché «sia possibile far funzionare di più gli impianti». A Melfi l'accordo con i sindacati raggiunge questo tipo di risultati con turni di lavoro leggeri inferiori rispetto al nord». Cesare Romiti non lo dice esplicitamente, ma l'intenzione sembra essere quella di esportare l'accordo raggiunto per il nuovo insediamento nel meridione, anche nelle fabbriche di

**1ª ASSEMBLEA NAZIONALE DEI GIOVANI  
ELETTI DELLA SINISTRA GIOVANE  
NEGLI ENTI LOCALI**

**«Cambiare la politica? adesso si può!»**  
21 - 22 - 23 giugno 1991  
PERUGIA  
(Facoltà Scienze Politiche)

**Partito Democratico della Sinistra**

Area Enti locali e Regioni  
Direzione Nazionale Pds  
ROMA  
VENERDI 21 giugno 1991 ore 15.30 via Botteghe Oscure, 4 è convocata una riunione sul seguente O d g:  
1) Riforma e rilancio delle regioni: punto sullo stato del confronto in atto alla Commissione della Camera e prospettive posizioni ed iniziativa politica dei Pds (Rel. on. Gianni Ferrara);  
2) Prime opzioni del Pds per una proposta di finanzia regionale da istituire con una nostra iniziativa legislativa (on. Vincenzo Visco);  
3) Definizione del Coordinamento nazionale dell'Area di lavoro E.E.L.L. e Regioni della Direzione Nazionale del Pds (Luciano Guzzoni).  
Sono invitati i responsabili E.E.L.L. e Regioni Unioni regionali Pds; i Capigruppo Pci-Pds, Consigli regionali e Provincie autonome.  
Alla riunione interverranno: Cesare SALVI, Franco BASSANINI, Augusto BARBERA  
SEGRETERIA TECNICA - Tel. (06) 6711223

**Convenzione sullo scambio di dati**

**I computer Enel e Inps a caccia degli evasori**

ROMA. L'Enel e l'Inps si alleano per combattere l'evasione contributiva. In base ad una convenzione firmata oggi al ministero del Bilancio tra il presidente dell'Enel, Franco Vezzoli e il presidente dell'Inps, Mario Colombo, alla presenza dei ministri del Bilancio, Pomicio e dell'Industria, Bodrato, i due enti si scambieranno reciprocamente dati e informazioni disponibili sui rispettivi archivi elettronici collegati tramite linee telefoniche. Ciò consentirà di verificare in tempo reale i dati necessari ad un controllo degli adempimenti previdenziali e fiscali. Infatti una analoga convenzione è prevista tra Enel e fisco. I controlli potranno interessare tutti gli utenti Enel, ma soprattutto quei comparti industriali che maggiormente sono «nell'occhio» dell'Inps, come il settore dei cantieri edili: il seppero è stato sottolineato - è difficile conoscere l'esistenza di un cantiere e quindi di lavoratori all'opera, se non attraverso una richiesta di allaccio di corrente elettrica. Un esempio. L'Inps un solo operaio sarebbe a rischio d'evasione contributiva se chiederse all'Enel una potenza di 400 kilowatt, evasione praticamente certa, dice l'ing. Massimo Mele che nell'ente elettrico dirige gli apparati informatici, se il consumo effettivo fosse di 120.000 kilowattore mensili. Come ha sottolineato il presidente dell'Enel, Vezzoli, la rete informatica dell'ente dispone di circa 23 mila stazioni che impiegano quasi 1.300 persone: «un sistema telematico sofisticato in grado di poter dare all'Inps informazioni in tempo reale per colpire l'evasione in alcune zone industriali. La mancanza di coordinamento - ha detto - è stata una delle maggiori cause di una mancanza di sinergie nel sistema della pubblica amministrazione».

**Per il Censis lavoriamo quasi quanto i giapponesi**

**Dilaga il lavoro «atipico»  
Ci fa più ricchi, ma più evasori**

Il lavoro «atipico» ci avvicina persino agli efficientissimi giapponesi. Ma permette anche entrate che nessuno riesce a controllare. Ricchezza ed «evasione» di questo nuovo mondo del lavoro disegnato in una riflessione del Censis. Ma le novità non si fermano qui. Abbiamo riscoperto i soldi, puntiamo alla «qualità totale», siamo stanchi di emigrare e, soprattutto al Sud, vorremmo dare più forza al sindacato.

**FERNANDA ALVARO**

ROMA. Una partecipazione al lavoro degna di essere paragonata a quella dei giapponesi e degli americani. La scoperta, riscoperta, del valore e del prestigio dei soldi. La voglia di decidere senza sottoporsi a troppi «superiori». Questi italiani, apparentemente poco dediti alla fatica, in realtà formano una società fortemente attiva. Un vero e proprio «brulicchio» di uomini e donne impegnati a «fare» per offuscare il confine tra occupazione e disoccupazione, occupazione e doppio impiego, lavoro stabile e precario, dipendente e privato. Così «privato» da sfuggire persino al fisco. È questo il nuovo tratto degli italiani al lavoro «disegnato» dal Censis in occasione del «mese del sociale», un impeto di interpretazione, giungo oramai al terzo anno. E ieri i ricercatori, dopo aver parlato in precedenti incontri di localismo e partecipazione, hanno interpretato i nuovi atteggiamenti dei lavoratori. Per esempio, intervistando e indagando, mettendo insieme dati recentissimi e andamenti dell'ultimo decennio, hanno trovato che una delle cinque novità riguarda i nuovi mestieri che spesso si aggiungono a quello ufficiale e che sono svolti da ben 9 milioni tra i 23 milioni di italiani occupati. È naturalmente l'«atipico» che ci permette di stare al passo con gli altri paesi, è fatto tutto di redditi sommersi. Il Censis chiama questi evasori «imboscato della fattura» e «neo clandestini». Tra i primi ci sono, per esempio gli impiegati di mattina e i pavimentisti, imbianchini, consulenti, tecnici, idraulici, di pomeriggio. Tra i neo clandestini, le commesse, i cuochi, le donne delle pulizie, le parrucchiere, le dattilografe. E come se le due categorie rappresentassero l'innovazione e l'arretramento e purtroppo nell'«arretramento» ci sono troppi lavoratori delle pulizie. Le ultime due novità riguardano la progressiva riduzione dei livelli gerarchici e la scoperta dei soggetti collettivi. Insomma la cosiddetta «qualità totale» che parte dalla semplificazione organizzativa sta prendendo piede anche nel nostro paese. Un mondo del lavoro senza i «quadri intermedi» dove bastano un manager e un operaio a far funzionare la produzione? La direzione presa sembra questa. Sembra anche che si stiamo mettendo d'accordo individualisti (chi ama contrattare direttamente) e amanti della rappresentanza. Tra i mendicanti, addirittura, cresce la fiducia nel sindacato: il 25% lo ritiene l'istituzione più vicina alla gente e il 57% pensa che dovrebbe contare di più nella vita economica e politica del paese. Un dato da spendere nella trattativa che comincia domani.

**Dopo il referendum, dopo le elezioni siciliane, il tempo dell'unità riformista...**

Giovedì 20 giugno 1991, ore 21  
Centro di Iniziativa Riformista  
Via Giovanni da Procida, 10 - 20149 Milano  
Tel. 33611117 - 33611125 - Fax 33611110  
Intervengono:  
GIORGIO NAPOLITANO  
GIORGIO RUFFOLO  
Coordinano:  
GIOVANNI COMINELLI  
(direttore del «Centro di Iniziativa Riformista»)